

Mercatino di Primavera - II C.R. Milano Bollate 14.04.2019 - 21.05.2019

Si è concluso il 21 maggio presso la sede de “Il Teatro della Moda” di Milano la seconda edizione del progetto “Mercatino di Primavera”, che si è tenuto lo scorso 14 aprile presso il 7° reparto della Casa di Reclusione di Milano - Bollate.

Il progetto, che nei mesi scorsi ha visto impegnati circa 30 detenuti nella realizzazione di prodotti artigianali, che hanno spaziato dai foulard, alle borse da donna, ai marsupi per uomo, ai parei mare, alle tovaglie da cucina, ai porta oggetti per il bagno, ai gatti fermaporta, ai porta torta ecc. è stato voluto per organizzare una raccolta fondi in favore de “L’Altra Metà del Cielo” ONLUS di Merate (LC), che opera a supporto delle donne maltrattate e abusate. In questi mesi la conoscenza delle donne che operano e che rappresentano questa ONLUS, ci ha permesso di godere del loro grande senso di umanità e di accoglienza.

Tutto è partito dal desiderio di creare un progetto che, nell’ambito della cd. “Giustizia Riparativa”, permettesse a ciascuno di potersi riscattare. Attraverso questa esperienza, chi ha scelto di partecipare, ha scoperto di possedere doti innate nell’utilizzo della stoffa, del taglio e del cucito. In questi mesi i ragazzi hanno lavorato con spirito di gruppo e con un affiatamento che ha permesso loro di conoscersi e riscoprirsi.

La realizzazione del progetto è stata possibile attraverso la programmazione di una catena umana che si è sostenuta attraverso il contributo di ciascuno (detenuti, volontari, ma anche polizia ed operatori penitenziari in genere).

Il periodo che ha preceduto il Mercatino è stato caratterizzato, oltre che da un’intensa attività manifatturiera, anche da un coinvolgimento emotivo che i ragazzi tutti hanno cercato di esprimere, attraverso delle frasi che hanno scritto di loro pugno, e che sintetizzano il senso della loro partecipazione.

E’ passato 1 anno e 5 mesi dal mio primo incontro con il gruppo , dalla nascita di “Catena in movimento”, nessuno di noi sapeva con precisione, cosa si aspettava o cosa avremmo dovuto fare di preciso. L’ideatore e trascinateur del gruppo è dotata di un altruismo incredibile: Cristian Loor Loor ci ha convinto ad intraprendere questo stupendo viaggio, tirando fuori con il nostro grande stupore, le abilità nascoste di ognuno di noi (pittori, stampatori, sarti, ricamatori, etc. Fino a farci realizzare vari prodotti... (borse, tovaglie, pareo, etc.). Questa avventura non ci ha aiutati solo ad imparare e a creare nuovi oggetti. Ritengo che la cosa più corretta sia quella di guardarsi sempre avanti, vivendo sempre il presente senza mai scordarsi del passato, e soprattutto ricordandosi che la propria libertà finisce dove incomincia quella degli altri.

Biaggio R.

Ho partecipato a questa iniziativa di volontariato perché credo nel suo valore, dove ognuno di noi dona qualcosa di se stesso a favore di questi enti sociali che come in questo sostiene vittime di violenza di genere.

Domenico D.

Fare parte del gruppo “Catena in movimento”, mi ha fatto capire che a condividere col prossimo, non si perde niente, anzi si guadagna, capendo anche che bisogna essere aperti a nuove esperienze positive...

Francesco P.

E' stata per me una esperienza unica nel suo genere, riscopro oggi il forte valore di un gruppo, coeso nel raggiungere il comune obiettivo.

Tiziano P.

Innanzitutto "Catena in movimento" è un gruppo di essere umani che nei loro sbagli sanno anche essere persone umili, e propense a fare azioni benefiche, nei confronti di persone in difficoltà e allo stesso tempo impara a capire i propri errori. Per concludere mi ritengo molto fortunato di avere intrapreso questo percorso, ringrazio tutti i miei compagni e chi mi ha dato questa opportunità. Grazie.

Francesco V.

"Catena in movimento" oltre ad essere un bellissimo progetto, mi ha insegnato a essere umile e che fare gruppo creando qualcosa di unico è stato davvero fantastico. Non ho mai fatto volontariato e questa è stata una bellissima esperienza. Io sono quello che cuce a mano con i tatuaggi... Grazie di cuore a tutti.

Massimiliano C.

Affinchè le nostre realtà non siano molto diverse delle vostre, ma spesso di buoni propositi sui due binari paralleli della vita.

Cosimo C.

Ho poche parole per descrivere la grande esperienza di vita che mi ha dato questo gruppo formato da persone che si trovano all'interno dell'istituto penitenziario per svariati errori. Grazie a "Catena in movimento" si sono rimessi in gioco svolgendo dei lavori per un solo scopo e cioè quello di aiutare delle donne e dei bambini in difficoltà, sono contento di aver partecipato e ringrazio tutti i ragazzi del gruppo e chi ci ha dato la possibilità di poter aver questa grande opportunità che mi ha reso diverso dentro.

Antonio C.

Il laboratorio di cucito "Catena in movimento" per me è stato una esperienza positiva, mi trovo molto bene con i miei compagni di corso, oltre ad avere imparato a cucire e tagliare il tessuto, le stoffe, le borse ho anche imparato a cucire a l'uncinetto e tante altre cose. Un ringraziamento a Cristian che mi ha insegnato, alla educatrice Dr.ssa Simona Gallo e anche ad Alessandro ed Elena de Il Teatro della Moda.

Giuseppe D.

Questo progetto "Catena in movimento" è stato veramente bello farne parte, mi sono divertito con tutto il gruppo, specialmente quando il 14 Aprile abbiamo venduto tutto quello che abbiamo fatto insieme al nostro gruppo. E' stata una bellissima emozione che non dimenticherò mai.

Cristian V.

L'ho fatto per aiutare chi ha bisogno e fare felice tutti.

Roberto A.

Nella vita non si finisce mai di imparare, quindi l'ho fatto per imparare ancora... come nel lungo percorso del carcere e della vita.

Mario B.

Per me è stato una esperienza per conoscere nuove persone in un laboratorio di cucito e sono stato in grado di cucire a mano con l'insegnamento di tutti, e poi sono contento di aver donato il mio tempo per una causa nobile.

Edgar J.

Attraverso questo progetto sono riuscito a trovare la fratellanza e questa è una cosa preziosa, inoltre la mia opera nel progetto ed il mio impegno di tempo mi hanno fatto capire gli errori del passato. Grazie Dr.ssa Simona Gallo.

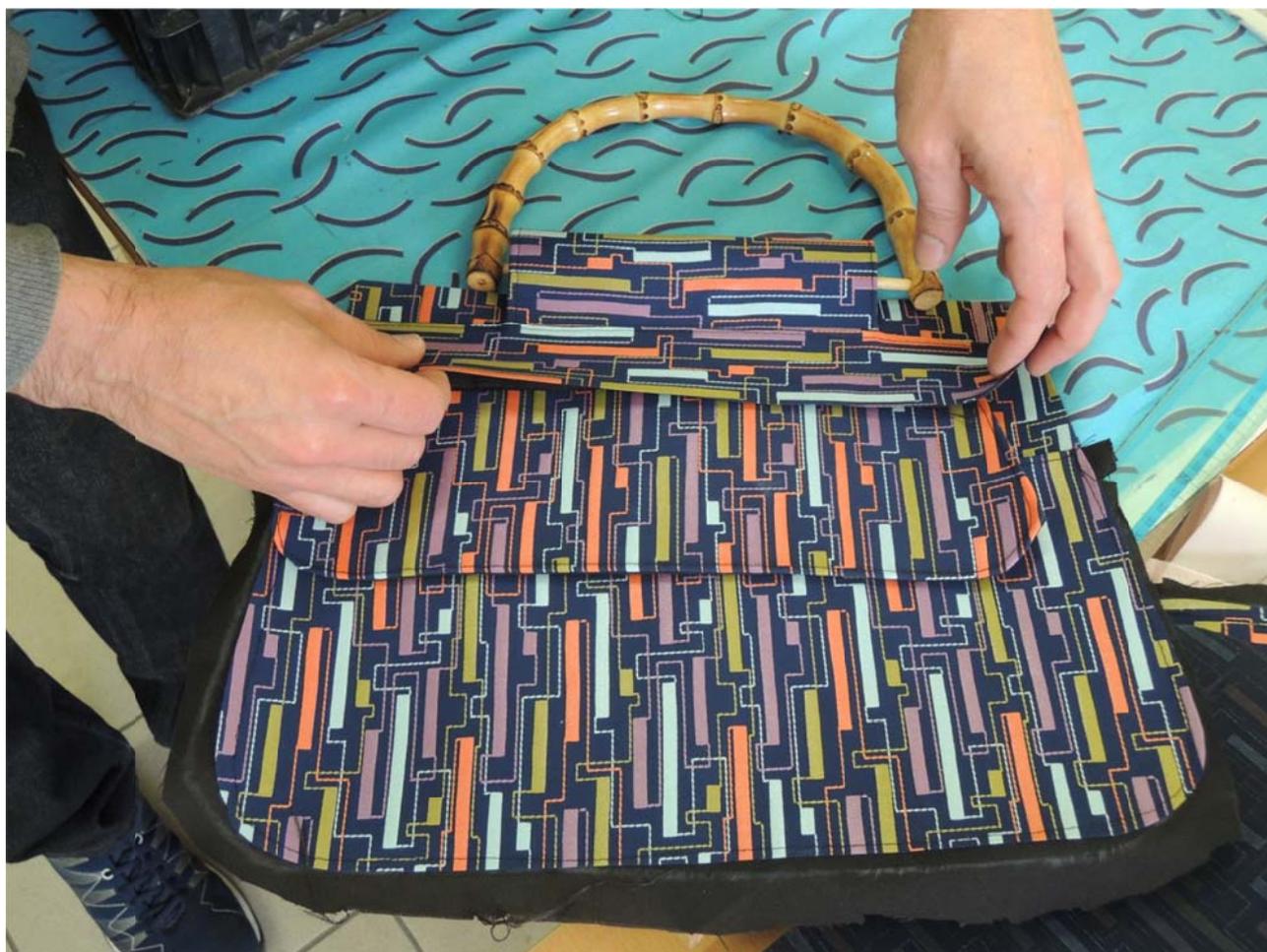
Sherif G.

Nel corso della realizzazione dei manufatti è stato possibile godere della competenza tecnica de “Il Teatro della Moda” che, entrando in carcere, ha fornito ai ragazzi quel *quid* che gli ha permesso di presentare prodotti ricercati e qualitativamente degni di nota.









Questa esperienza ha rappresentato uno strumento attraverso cui è stato possibile uno scambio reciproco, di competenze tecniche da una parte e di esperienze di vita dall'altra, che hanno permesso momenti di profonda riflessione, condivisione e arricchimento reciproci.

Il Mercatino è stato patrocinato da varie istituzioni (comune, provincia, regione,) che hanno espresso il loro compiacimento per l'iniziativa che è stata organizzata in favore delle donne ed anche durante il momento conclusivo dell'evento, il Comune di Milano ha voluto essere presente, attraverso la partecipazione della dr.ssa Maria Rosaria Becchimanzi che, in qualità di Responsabile del Servizio Autoimprenditorialità e Microfinanza d'impresa, ha riconosciuto il grande valore nel lavoro portato avanti con grande sacrificio dai detenuti e ha espresso piena disponibilità per eventuali futuri progetti che vorremo ancora realizzare in carcere.

La giornata conclusiva dell'evento è stata caratterizzata dalla consegna dell'assegno alla ONLUS e dalla consegna di due borse di studio che Il Teatro della Moda ha conferito a due giovani partecipanti, che si sono distinti per impegno, propensione, giovane età e attitudine. Questa importante opportunità consentirà loro di acquisire competenze tecniche nel mondo del taglio e del cucito che potranno sfruttare per inserirsi nel mondo del lavoro, in un'ottica di reinserimento sociale che tanto si cita parlando di carcere e di detenuti.

Non solo, Il Teatro della Moda sta formalizzando la richiesta per continuare la collaborazione con il carcere di Bollate per proseguire l'esperienza di formazione in favore dei detenuti che vorranno aderire, fornendo loro nuove conoscenze e possibilità.

Insomma, la realtà ha superato l'immaginazione!!!! Infatti, quando il carcere pensa a dei progetti, c'è sempre un obiettivo che deve fare da motore per l'intera iniziativa, qui il motore era quello di aiutare a supportare le donne maltrattate e abusate, e quando abbiamo proposto a "Il Teatro della Moda" il loro contributo al progetto, non potevamo pensare che si sarebbero spinti così oltre. Già la sola collaborazione nel supporto tecnico delle fasi di preparazione, rappresentava per noi il raggiungimento di un traguardo. Qui siamo riusciti a supportare anche due giovani ragazzi che grazie a questa opportunità, potranno trovare una strada che li riscatti, permettendo loro di acquisire abilità tecniche e professionali che non sono concesse a tutti, potendole spendere in futuro nel tentativo di riprendere in mano la loro vita e avere la possibilità di scegliere una vita migliore. Vedere di essere arrivati sino a qui, significa che i sacrifici di questi mesi da parte di tutti sono serviti per qualcosa di importante.

Ringraziamenti -

Un GRAZIE va in primis alla dottoressa Buccoliero, che in qualità di direttore reggente di questo istituto ha dato il benestare al progetto, permettendo che la macchina organizzativa partisse e funzionasse.

Grazie va anche detto al personale di Polizia Penitenziaria che dislocato nei diversi posti di servizio ha permesso che gli eventi del 14 aprile in carcere e quello del 21 fuori le mura potessero realizzarsi.

Un ringraziamento va anche a tutti i volontari che più o meno visibilmente hanno contribuito alla realizzazione del progetto, alla Cooperativa Sociale "2000" nella persona di Marco Brivio che con la lavanderia che ha sede presso l'area industriale ha agevolato i ragazzi per la presentazione di alcuni prodotti in tessuto che necessitavano di una cura particolare nella loro presentazione per la vendita degli stessi.

Grazie anche all'ingegner Lorenzo Spinelli della Rasor Elettromeccanica srl che venuto a conoscenza del progetto e della onorabile causa per cui è stato realizzato, ha voluto donare ai detenuti del 7° reparto del carcere di Bollate una forbice elettrica industriale per agevolarli nella realizzazione dei prodotti che vorranno da ora in poi svolgere.

In ultimo, ma non in ordine di importanza grazie ad Alessandro D'Ambra e a tutto il suo staff per quello che hanno fatto e per quello che ancora faranno.

Concludo prendendo in prestito le parole scritte da un detenuto del 7° reparto del carcere di Bollate che, in occasione del Mercatino di Primavera del 14 aprile è stata letta e condivisa, creando un momento di condivisione molto coinvolgente.

Funzionario Giuridico Pedagogico
Referente del progetto
Simona Gallo

PERCHE' TI VOGLIO BENE DONNA

La donna è la creatura più adatta ad amare

Se si dice di un uomo che è di buon cuore, la donna non è buona in parte, ma tutta!

La donna non è solo colei che genera, certo vi è in lei il sentimento materno, ma la donna ha un'infinità di doti, uno di questi è la sua dedizione ai figli, alla casa, al lavoro, e si sacrifica con spirito di rinuncia.

Nelle sue doti ci sono la bontà e la compassione.

Essere donna: confortare coloro che sono più forti di lei.

Si dice che ogni volta che vedete una casa felice, state certi che lì c'è una donna che si dimentica un po' di sé.

Gli uomini di oggi sono quelli che le donne ieri hanno educato.

Quelli che le madri, le sorelle, le fidanzate, le spose, le educatrici e le insegnanti avranno formato.

Il mio è un grazie di esistere!

Mi dispiace tremendamente per quelle donne che subiscono qualsiasi tipo di violenza.

Donna, ti auguro di trovare la forza di chiedere aiuto, perché un uomo che ti usa violenza non è un uomo che ama.

Chiedere aiuto potrebbe aiutare il tuo carnefice e tutelare te stessa e i tuoi figli, chiedere aiuto non è una cattiveria verso il tuo carnefice, ma è un gesto d'amore che può salvarti la vita.

Ti auguro di realizzare i tuoi sogni.

Ricordati che la differenza la puoi fare tu, basta volerlo!

Rassegna stampa del Progetto Sociale
"Mercatino di Primavera" – 2° edizione
Il Casa di Reclusione di Milano – Bollate
Settimo Reparto
14 aprile 2019

"Chiusura progetto e consegna borse di studio"
21 maggio 2019
Il Teatro della Moda di Milano

Testata: Vogue
Tipologia: Web
Data: 14.04.2019
Pagine: 2

STUDIARE MODA: UNA SECONDA CHANCE

“Il Teatro della Moda”: le borse di studio ai detenuti di Bollate

DI VOGUE 22 MAGGIO 2019

Sono state assegnate le borse di studio ai detenuti più meritevoli del carcere di Bollate: studieranno moda

Si è concluso il 21 maggio presso la sede de “Il Teatro della Moda” il progetto dedicato al taglio e cucito e alla moda che ha visto impegnati i detenuti del carcere di Bollate, vicino a Milano, nei mesi scorsi. Il 14 aprile scorso si è svolto il “Mercatino di Primavera” alla sua seconda edizione: i detenuti del Settimo reparto hanno realizzato prodotti artigianali per aiutare una onlus che sostiene le vittime di violenza. Il ricavato delle vendite è stato consegnato all’Associazione “L’altra metà del Cielo”, una onlus che sostiene le donne vittime di violenza, il 21 maggio: nella stessa occasione, “Il Teatro della Moda” di Milano, che ha supportato i detenuti nel lavoro di confezione, ha consegnato due borse di studio ai detenuti che si sono distinti per passione e talento.

Il carcere di Bollate è diventato ormai da tempo una “struttura modello” che punta alla rieducazione: nelle ore diurne, infatti, i detenuti possono uscire dalle celle per partecipare alle attività lavorative, di formazione o di socialità. Che il

modello funzioni lo dicono i dati della recidiva, che qui sono meno della metà rispetto alla media italiana (si parla del 20%, contro una media del 70%).

Testata: Vogue

Tipologia: Web

Data: 14.04.2019

Pagine: 2

L'ultima iniziativa è arrivata dal Settimo reparto. Armati di ago, filo, forbice e macchina per cucire, una trentina di loro si sono impegnati a confezionare

diverse linee di prodotti artigianali seguendo le indicazioni dei docenti de “Il Teatro della Moda”, una scuola-laboratorio che festeggia proprio in questi giorni la nuovissima apertura di una sede in Indonesia.



Testata: cismilano.it

Tipologia: Web

Data: 14.04.2019

Pagine: 1

LE CATEGORIE
I SERVIZI CISL
CISL MILANO

Dal carcere di Bollate vestiti contro la violenza alle donne

Consegnati ad un'associazione che accoglie le vittime di maltrattamenti i fondi raccolti dalla vendita di abiti realizzati dai detenuti. Un progetto patrocinato dalla Cisl di Milano.



Testata: milano.corriere.it

Tipologia: Web

Data: 22.05.2019

Pagine: 3

LA STORIA

Bollate, i detenuti sognano da stilisti: «Borse di studio per ripartire»

Due persone, condannate per violenza, lavoreranno per la onlus anti abusi. Il ricavato dei lavori a «L'altra metà del cielo» che aiuta le donne vittime di aggressioni
di Stefano Landi



Testata: lombardia.cisl.it

Tipologia: Web

Data: 22.05.2019

Pagine: 1

Dal carcere di Bollate vestiti contro la violenza alle donne

[Un progetto patrocinato dalla Cisl di Milano](#)

Milano, 22.5.2019



Testata: Il Giorno

Tipologia: Quotidiano sezione Milano

Data: 22.05.2019

Pagine: 1

Le più viste
di ieri

1



Milano Taking Care, week end
per promuovere prevenzione

2



Armani Milano Vs Sidigas Avellino
Le emozioni del play off al Forum





MODA IN CARCERE RACCOLTI OLTRE CINQUEMILA EURO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA
I detenuti di Bollate a scuola di cucito con la stoffa di ripartire

-MIANO-

RICUCIRE LE FERITE utilizzando ago e filo. Al Teatro della Moda, scuola di sartoria nel quartiere Turro, il riscatto personale parte dal lavoro manuale di gruppo. Una trentina di detenuti del carcere di Bollate, condannati per reati sessuali, hanno realizzato con l'aiuto dei volontari diversi prodotti da cucito: borse, foulard, lenzuola e altri manufatti. Il ricavato delle vendite, di 5 mila euro, è stato devoluto all'associazione "L'Altra metà del Cielo", centro anti violenza di Merate, attiva nell'accoglienza per donne che hanno subito maltrattamenti. «L'impegno e il sacrificio di questi ragazzi ha portato a risultati di alto livello qualitativo - racconta, emozionata, Simona Gallo, responsabile del progetto - Il gruppo ha trovato nel laboratorio sartoriale un'occasione di aggregazione armoniosa ponendosi obiettivi concreti da raggiungere insieme».

Due borse di studio sono state assegnate ai detenuti più meritevoli nella lavorazione dei tessuti. Domenico, 28 anni, è uno dei due beneficiari e da settembre potrà seguire i corsi della scuola: «Da piccolino vedevo mia madre alle prese con la macchina da cucito ma non avevo idea di come funzionasse. Grazie a questo progetto ho scoperto delle capacità che non pensavo di avere» afferma.

IL PROGETTO MODA nelle carceri, partito dalla casa di reclusione di Bollate, polo all'avanguardia nei progetti di reinserimento sociale per i carcerati punta ora ad essere un modello di investimento economico e sociale anche altrove: «Contiamo di allargarlo anche ad Opera, San Vittore e ad altri istituti penitenziari della città» commenta Maria Rosaria Becchimanzi, assessore alle Politiche del Lavoro del Comune di Milano, tra gli enti promotori.
Claudio Agreli

LA SFIDA era coinvolgere i milanesi in una due giorni di visite mediche, prevenzione, sport e benessere e a giudicare dai risultati questa sfida Milano Taking Care sembra proprio averla vinta: sono state 3.600 le persone che lo scorso weekend hanno animato le Cavallerizze del Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, teatro della prima edizione Milanese di TCS, la Biennale della Salute e dello Sport. "L'obiettivo di Milano Taking Care", spiega Federica Miraglia, ideatrice della Biennale della Salute e dello Sport, di cui MTC fa parte, «è quello di riportare nelle agende delle persone concetti quali prevenzione e benessere. Gli elementi vincenti di

Salute & Benessere

di SUSANNA MESSAGGIO



LA PREVENZIONE DÀ SPETTACOLO

questa iniziativa sono la gratuità dei servizi medico sanitari e l'informalità dell'approccio con cui i cittadini possono rivolgersi ai medici perché il nostro intento è parlare di prevenzione senza medicalizzare la vita della gente».

UN RICCO e variegato programma con show cooking, 45 incontri tematici,

attività per i più piccoli, allenamenti live e centinaia di consulenze e screening gratuiti con gli oltre 40 partner che ha raccolto il plauso dell'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, arrivato allo spazio delle Cavallerizze per l'inaugurazione di Milano Taking Care. «Un evento bello, importante ed efficace su una tematica che è la tematica del futuro:

la prevenzione», è stato il commento dell'assessore Gallera. «La prevenzione non sono solo gli screening, che ormai sono entrati nella mentalità comune, ma è anche un corretto stile di vita: una sana alimentazione e fare attività sportiva regolarmente, valori in cui noi crediamo molto come amministrazione», gli ha fatto eco l'assessore allo Sport e Turismo del Comune di Milano Roberta Guaineri: «Questa iniziativa spero venga diffusa a livello nazionale perché fare prevenzione vuol dire ridurre i costi della sanità e dare la possibilità ai medici di dedicarsi maggiormente a chi ha patologie gravi». Tanti i testimonial dell'evento, da Licia Colò a Chef Rubio e Tessa Gelisio.

Testata: Il giornale

Tipologia: Quotidiano sezione Milano

Data: 21.05.2019





Manomessi i tornelli. L'azienda denuncia i danni

Blitz antagonista ai varchi in metrò «No ai rincari sui biglietti Atm»



Incappucciati in metropolitana

Schiama sulle macchinette, fascette per bloccare i tornelli, finti ticket da zero euro. Una cinquantina di vandali ieri ha danneggiato le stazioni Repubblica, Zara e Missori sulla linea «gialla» del metrò. L'attacco è partito alle 17 ed è durato una quarantina di minuti. A realizzarlo, il movimento «Autoriduciamo i trasporti metropolitani», come protesta all'aumento del costo del biglietto urbano previsto per l'estate (da 1,50 a 2 euro). I manifestanti hanno consegnato ai passanti

falsi ticket, invitandoli ad associarsi alla contestazione, riempito di schiuma bianca le macchinette e i tornelli, questi ultimi bloccati con fascette da elettricista per mantenerli aperti. Il gruppo è stato intercettato dalla Security di Atm e a Cadorna gli addetti alla sicurezza hanno segnalato i vandali alla polizia, che li ha individuati. Secondo l'azienda di trasporti serviranno 70 mila euro per porre rimedio ai danni. Sempre ieri, i pendolari delle linee Trenord hanno scritto alla socie-

tà di trasporti, a Regione, Trenitalia e Rfi riconoscendo che il servizio ha fatto passi in avanti e chiedendo un nuovo tavolo di confronto in vista dell'introduzione dell'orario estivo. Trenord intanto replica ai dati negativi pubblicati dalla testata online *Business Insider*, che parla di 12 mila soppressioni su 250 mila corse nei primi quattro mesi del 2019. «Meno di 1.200 treni cancellati su 191 mila corse» dice l'azienda. (s. bet.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

di Stefano Landi

Il progetto

● Ventisette detenuti del settimo reparto di Bollate, quello che ospita i colpevoli di reati sessuali, hanno partecipato a dei laboratori di sartoria in carcere. Il ricavato dalla vendita di borse e foulard è stato consegnato ieri

A furia di tagliare e cucire qualcosa è cambiato: dietro resta un passato di quelli che non si cancellano neanche se ci metti sopra una toppa grande come una casa. Gli anni dietro alle sbarre a Bollate. Poi la scommessa di partecipare a un laboratorio di sartoria. Una delle attività più legate all'universo femminile. Al Teatro della Moda ieri gli hanno messo il tappeto rosso. Hanno aspettato che scendessero dal pullman speciale, che poi



Consegna Alessandro e Domenico ricevono dalle mani delle future «colleghe» di corso di sartoria la borsa di studio



I detenuti sognano da stilisti:

dita delle loro borse, marsupi e foulard all'associazione «L'altra metà del cielo», nata a Montebelluna